ANNO XXXIV
1° MARZO 1953 - N. 5



VOCI fraterne

organo federazione italiana ex-allievi Don Bosco

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709)
C/C POSTALE N. 2/29939 intestato a Federazione Ex-Allievi Don Bosco

SOMMARIO

Gli Ispettori Salesiani d'Italia, pag. 34. — Il V Successore di D. Bosco rivolge la sua parola agli Ex-Allievi delle Case di Torino, pag. 35. — Partecipazione alle immani sciagure delle popolazioni dei Paesi del Nord Europa, pag. 38. — S. E. Mons. Luigi Barbero, Vescovo di Vigevano, pag. 39. — Cinquantenario dell'Incoronazione della Madonna di D. Bosco, pag. 40. — Date Salesiane da ricordare, pag. 41. — Giornata Missionaria, pag. 41. — Una geniale creazione di D. Bosco, pag. 43. — Sette nuovi padiglioni al « Borgo Ragazzi D. Bosco, pag. 45. — L'inaugurazione di un Tempio dedicato a D. Bosco, pag. 46. — Necrologio, pag. 47. — Note organizzative, pag. 48.

GLI ISPETTORI SALESIANI D'ITALIA



Rev.mo Don A. Toigo
(Centrale)



Rev.mo Don M. Fava
(Subalpina)



Rev.mo Don G. Parazzini
(Adriatica)



Rev.mo Don G. Festini
(Ligure-Toscana)



Rev.mo Don R. Pilla
(Meridionale)

Custodi gelosi dello spirito salesiano — assertori tenaci della potenza conquistatrice di San Giovanni Bosco — propulsori infaticabili dello sviluppo dell'ideale salesiano per la restaurazione cristiano-sociale del mondo attraverso la santificazione della gioventù — gli ispettori salesiani — presenza vivente del venerato Rettor Maggiore nelle regioni ad essi affidate, ricevano oggi e sempre la venerazione filiale degli Ex-Allievi, i sentimenti di devota sudditanza e di incondizionata fedeltà alle saggie direttive paterne.



Rev.mo Don L. Ricceri
(Lombardo-Emiliana)



Rev.mo Don F. Antonioli
(Novar.-Aless.-Elvetica)



Rev.mo Don G. Oldani
(Romana-Sarda)



Rev.mo Don P. Gugiatti
(Sicula)



Rev.mo Don A. Maniero
(Triveneta)

Fra le foto manca quella del Rev.mo Don Paolo Gerli, il quale, nel Settembre scorso, ha lasciato dopo sei anni di intensa attività, la carica di Ispettore.

Gli Ex-Allievi lombardi-emiliani lo ricordano con riconoscenza e lo ringraziano cordialmente per l'impulso dato al loro movimento, particolarmente nel campo *degli esercizi spirituali* (lo scorso anno ben cinque corsi) *e del tesseramento* (circa 6000 tesserati che ricevono Voci Fraterne).

Il V Successore di Don Bosco

rivolge la sua parola agli Ex-Allievi delle Case di Torino

Abbiamo il piacere di pubblicare alcuni concetti del discorso che il venerato Rettor Maggiore, Don Renato Ziggiotti, rivolse agli Ex-Allievi degli Istituti ed Oratori di Torino, riunitisi per offrire una entusiastica attestazione di affetto filiale al V° Successore di Don Bosco.

Le direttive e le espressioni che il Rev.mo Don Ziggiotti ha rivolto agli Ex-Allievi del Piemonte sono norme preziose che devono essere conosciute da tutti gli Ex-Allievi.

¤ ¤

La gioia del Rettor Maggiore di parlare agli Ex-Allievi.

Vi sono molto grato della bella occasione che mi offrite di rivolgervi ufficialmente una parola, o carissimi Ex-Allievi di Torino, come avevo desiderato di fare in quel 9 Novembre in cui siete qui accorsi da tutto il Piemonte, ma in cui purtroppo non potei essere presente a causa di impegni che mi portarono lontano. E mi è dispiaciuto di aver perduto quell'occasione, subito all'inizio del mio lavoro, perchè gli Ex-Allievi — e specialmente quelli di Torino — vanno posti in prima fila, fra coloro che hanno il diritto di porgere l'omaggio al Successore di Don Bosco e sentirne una parola.

Ne approfitto quindi ora ben volentieri per ringraziarvi delle attestazioni di affetto che mi avete offerto con l'occasione della mia nomina a Rettor Maggiore: è stato un plebiscito di adesioni veramente commovente da parte di tutte le categorie della Famiglia Salesiana e in modo particolare delle Federazioni Nazionali, Regionali e delle Unioni Ex-Allievi.

Mi son reso conto della vastità dell'opera nostra e delle possibilità che abbiamo di influire largamente nella società moderna, attraverso i Salesiani e le Figlie di M. A., gli allievi e l'esercito degli Ex-Allievi e cooperatori, che si allineano con noi per portare la parola di Don Bosco in tutto il mondo, penetrando in tutti gli strati della società. E' questa la bellezza della nostra grande famiglia: di poter arrivare proprio a ciò che si dice i vasi capillari del sistema sanguigno: alle famiglie e a tutte le categorie di persone, persino fra i pagani.

Differenza specifica fra Unione Ex-Allievi e Pia Unione dei Cooperatori.

Pensando a quale posto occupano i nostri Ex-Allievi nella famiglia salesiana e che differenza vi è fra le Unioni Ex-Allievi e la Pia Unione dei Cooperatori, mi son così spiegato: l'Unione degli Ex-Allievi non si chiama « Pia » perchè abbraccia anche i pagani, gli infedeli. Noi abbiamo esempi di cinesi, indiani, siamesi, giapponesi che non sono battezzati e che per aver frequentato le Case Salesiane si gloriano di essere Ex-Allievi: non possono entrare nella Pia Unione dei Cooperatori, perchè essa è composta di battezzati. Voi quindi Ex-Allievi avete un campo ancor più vasto di quello dei Cooperatori.

Graduatoria che l'Ex-Allievo occupa nella Pia Unione dei Cooperatori.

Volendo costituire una specie di graduatoria, mi pare che venga fatto il primo posto ai genitori dei Salesiani: primissimi fra i cooperatori, poichè essi trasfusero il loro sangue nella famiglia salesiana, donando a D. Bosco i propri figli. Subito dopo dovete esser voi, carissimi Ex-Allievi, che date il contributo vitale alla Pia Unione. Voi, prima ancora di quelli che hanno la fortuna di dirsi Cooperatori nel senso classico della parola, perchè

Radiomessaggio natalizio del S. Padre

oggetto nelle Conferenze di Cultura

L'Unione Ex-Allievi di Parma ha ripreso con l'Ottobre scorso, l'attività culturale, indicendo conferenze mensili sulla cultura sociale-cristiana « a forma di colloquio »; espositore geniale e dotto il Prof. D. Gianola.

Nella prima conferenza si sviluppò questo argomento: « La sociologia cristiana alle sorgenti del Vangelo »; nelle ultime fu commentato a fondo il « Radiomessaggio Natalizio del S. Padre ».

Gli Ex-Allievi hanno dimostrato grande interesse ed espresso il desiderio di conoscere sempre più la verità del bene immenso che la Chiesa ha fatto in tutti i tempi ed ovunque.

ci aiutano a costruire le case, a sostenere i nostri orfanotrofi, le nostre missioni, con lo offrire il proprio denaro. Ma quelli che portano veramente lo spirito salesiano nella società e che quindi devono esserne maggiormente imbevuti, siete proprio voi Ex-Allievi; sono i vostri figli, quelli che oggi frequentano le nostre Case, siete voi che avete appreso dai Figli di Don Bosco le abitudini salesiane di vita, di pietà, di lavoro, di dimestichezza, di vita sociale, del modo di trattare con la gente, che nello spirito di Don Bosco oggi si vede quanto sia attuale.

« Trattar bene »; la forma perfettamente democratica del salesiano che familiarizza col ragazzo, che giuoca con lui, che dimentica se stesso per attirare i ragazzi alla formazione completa. Questo è lo spirito che dovete portare nella società: nelle vostre famiglie, nell'ambiente di lavoro, con i vostri dipendenti e con i vostri uguali.

La vera cooperazione.

Avvicinamento sociale cristiano: questo è cristianesimo, questo è cooperazione vera. Alcuni credono che l'essere cooperatore salesiano consista nel fare un'offerta, concorrere per le missioni o per l'erezione di qualche Istituto come fece il Conte Rebaudengo, Bernardi Semeria; questa cooperazione è concessa a pochissimi. Non è questa l'unica cooperazione che domandiamo noi ai nostri carissimi amici e Cooperatori, ma la cooperazione vostra di vita cristiana, irradiatrice di bene.

Avete fatto questa mattina l'Esercizio della Buona Morte. Vi siete abituati a questo concetto salutare: aver presente la morte per agir bene. La nota sapienza di Don Bosco; il pensiero che abbiamo da morire « quotidie morior » è il miglior pensiero per vivere bene

Fate questo esercizio mensile anche privatamente quando non potete intervenire all'Istituto, unitamente ai vostri familiari e possibilmente accostandovi ai santi sacramenti.

La corona sulla cupola del Santuario di Maria Ausiliatrice sarà ridorata a cura degli Ex-Allievi del Piemonte.

Applaudo poi cordialmente all'iniziativa che vi siete proposta, di offrire la spesa per la indoratura della corona di bronzo che sta sopra la seconda cupola del Santuario dell'Ausiliatrice, perchè la prima indoratura (eseguita a cura degli Ex-Allievi della Casa Madre) è quasi completamente scomparsa.

E' una bella idea che accetto volentieri: una forma esterna di concorso alla commemorazione del cinquantenario dell'incoronazione dell'Ausiliatrice nel quadro dell'Altare maggiore, avvenuta nel 1903, che molti di voi ricordano.

E' una bella iniziativa che non richiede grosse somme, ma che è assai simpatica e simbolica e potrà essere uno dei numeri della festa cinquantenaria, che faremo nel prossimo maggio.

Vogliate bene alla Madonna! Lo so che la amate la vostra cara Ausiliatrice. Pensate cosa ha fatto la Madonna in un secolo! Don Bosco nel 1852-53 — cent'anni esatti — lo sapete che cosa aveva per Oratorio: la casetta Pinardi con la cappella di S. Francesco di Sales soltanto.

Dopo un secolo: guardate attorno nel mondo quello che è diventata la Famiglia salesiana: che immensità di prodigio!!

Oh, non siamo stati noi gli artefici; noi non siamo che poveri strumenti; è stata Lei, la Madonna che ha preso per mano D. Bosco e che l'ha aiutato a superare le sue difficoltà. Ha suscitato un Genio e un Santo certo, di cui se ne trovano pochi nei secoli della Chiesa. Più ci allontaniamo da Lui con il tempo e più lo vediamo ingigantire.

Il Cardinale Schuster ebbe da dire « Io vedo due grandi figure che dominano nella storia dei Santi: il mio S. Benedetto, nel 500 dopo Cristo, e Don Bosco nel tempo moderno ». La grandezza di S. Benedetto per chi conosce la storia sa quale vastità e quale influenza abbia esercitato su tutto il medioevo.

La grandezza di Don Bosco comincia adesso a manifestarsi nella sua attualità.

Aiuto agli alluvionati dei popoli nordici.

Bella, lodevole la prima proposta di indorare la corona per la Madonna, bella e lodevole la seconda iniziativa di omaggio ai popoli nordici colpiti dalle alluvioni, unendovi al pensiero paterno del nostro Cardinale Arcivescovo, a quello che farà la nostra Parrocchia di Maria Ausiliatrice, a quello che debolmente faremo anche noi. Ho scritto ai nostri cari confratelli di là: danni alle nostre case pare che non ve ne siano, nè in Olanda, nè in Belgio, nè in Inghilterra, tuttavia il nostro spirito cristiano, il nostro spirito di solidarietà ci ha già spinti ad inviare le nostre condoglianze in primo luogo, e se adesso vogliamo aggiungere anche il nostro modesto obolo per i nostri Confratelli, perchè possano offrirlo ai loro Governi, perchè possano accogliere nei nostri Istituti alcuni di quei sinistrati, non facciamo che seguire gli insegnamenti di Don Bosco e dei suoi Successori che in tutte le sciagure nazionali hanno dimostrato la sensibilità del loro cuore.

Ha fatto molto il Santo Padre e il nostro Governo, ma vogliamo essere presenti anche noi come salesiani: è nell'anima di Don Bosco di far del bene a tutti, del male a nessuno e partecipare a tutte le opere di bene. Questa è cooperazione Salesiana: non limitarci a soccorrere le opere nostre, ma partecipare a tutte le forme di carità.

Richiamo alla pedagogia di Don Bosco.

Attingete dallo spirito di Don Bosco la forza per continuare la vostra missione nell'ambiente in cui vivete.

Educate soprattutto la vostra famiglia secondo i principi di Don Bosco, con molta pazienza, amandoli i figliuoli, desiderandoli, crescendoli con la ragionevolezza, con lo spirito religioso, assistendoli (ricordate come facevano i vostri chierici, i vostri Superiori attorno a voi? Non vi lasciavano mai senza assistenza!).

Il ragazzo ha bisogno di questa assistenza amorevole, che corregge, previene a tempo, ammonisce. Abbandonato a se stesso il ragazzo non sa educarsi: segue le vie più traverse dato che è più portato al male che al bene; è la natura umana così fatta.

Fuori della vostra famiglia abbiate molta compassione per quelli che la pensano diversamente, per quelli che si sono lasciati corrompere nelle loro idee; la maggior parte non ne ha colpa. Non dobbiamo andar loro incontro con la durezza, la violenza, ma con la pazienza e la comprensione.

I sistemi violenti nei rapporti sociali non possono durare: sono contro la nostra natura: Gesù Cristo l'ha capita la natura umana e soltanto Lui può farci scuola del come dobbiamo regolarci nei rapporti familiari e sociali.

Se consideriamo un po' il passato possiamo ringraziare Dio, chè della strada se n'è fatta. Vi vedo molti con i capelli bianchi; voi sapete benissimo quel che era l'Italia 40, 50 anni fa. Io mi sento allargare il cuore tutte le volte che penso alla mia giovinezza, quando avevo 20 anni. Pur non leggendo molti giornali sentivo in quale stato si trovava la nostra cara Italia: eravamo molto più in basso di adesso. Eravamo oppressi da un laicismo da cui oggi ci siamo liberati per cui la fede ha avuto un notevole rialzo.

Conserviamo, carissimi Ex-Allievi, questa libertà che sarà presidio massimo per l'esplicazione delle nostre opere di carità!

Convegno Internazionale Ex-Allievi.

So che avete ancora tante altre cose da dirvi. Mi compiaccio con voi per le iniziative prese e soprattutto per il vostro attaccamento a Don Bosco, a Maria Ausiliatrice, agli ideali della nostra grande famiglia.

Bisogna che le Unioni di Torino, siano alla testa di tutte le Unioni.

Speriamo che nel 1954 si possa fare qualcosa di grandioso nella nostra Famiglia.

Se il Signore ci concede la grazia di vedere elevato al grado di Santo il nostro piccolo allievo, il Beato Domenico Savio, nel 1954, anno centenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, vogliamo fare una bella festa, attorno a questa bellissima figura di Allievo salesiano, il più bel dono che il Signore ci abbia dato, di cui dobbiamo vantarci, portarlo in alto, perchè sia conosciuto, amato, imitato, soprattutto dalla gioventù odierna.

Speriamo di fare qualcosa di solenne. Come abbiamo effettuato l'anno scorso il Convegno Internazionale dei Cooperatori, la cosa più bella sarà in questa occasione, organizzare il Convegno Internazionale dei nostri cari Ex-Allievi.

E benediciamo assieme il Signore; aiutiamoci, animiamoci nell'aiutare la Chiesa nell'evangelizzazione del mondo, nel sostenere la società con lo spirito cristiano, diffondendo dappertutto lo spirito salesiano. che è della Chiesa: Don Bosco fu uno strenuo sostenitore della Chiesa: ciascuno di noi deve essere un apostolo in questo senso.

Preghiamo che la Madonna ci conceda la desiderata grazia della canonizzazione del Beato Domenico Savio, affinchè possiamo proclamare la gloria dell'Ausiliatrice e insieme la gloria del nostro caro Padre Don Bosco.

Gli Ex-Allievi accolgono festanti il Veneratissimo Rettor Maggiore

Constatiamo con vero piacere che nel frettoloso giro che fece nel Novembre scorso il venerato Rettor Maggiore nel Veneto, nella Lombardia e nella Liguria per la cerimonia della vestizione nei Noviziati Salesiani, gli Ex-Allievi sono accorsi fra i primi a rendere l'omaggio filiale al V° Successore di Don Bosco.

Ci giungono relazioni di dimostrazioni di entusiasmo organizzate dalle Presidenze di Unioni. Non possiamo pubblicare le relazioni per strettezza di spazio, ma ci riserviamo di raccoglierle in un Albo illustrante l'affetto degli Ex-Allievi per il Rev.mo Rettor Maggiore, Padre e guida sicura degli Ex-Allievi.

Segnaliamo il nome delle Unioni che ci hanno inviato notizie in merito:

Verona - Padova - Este - Mogliano Veneto - Bologna - Nave - Milano - Montodine - Chiari - Treviglio - Varese - Varazze (gli Ex-Allievi si esibirono con una recitazione drammatica) - La Spezia - Rapallo - S. P. D'Arena - Alassio - Vallecrosia.

Convegni Regionali

Si sono già effettuati 3 Convegni di Presidenti delle Unioni delle Regioni del *Lazio* (a Roma), della *Lombardia* (a Milano) del *Piemonte* (a Torino).

Si è studiato il modo migliore per realizzare il vasto programma proposto dal Centro.

Sono annunciati altri Convegni Regionali nelle Regioni: Triveneta, Emiliana, Pugliese-Lucana e Campania-Calabria.

Quanto prima pubblicheremo in un numero speciale di Voci Fraterne le relazioni

Partecipazione alle immani sciagure delle popolazioni dei Paesi del Nord Europa

Il Presidente Internazionale agli Ex-Allievi Salesiani di tutte le Nazioni

Stretto da indicibile angoscia, sospinto da un irresistibile impulso di umana solidarietà, il nostro cuore è in questi giorni tutto preso dalla terrificante visione dei disastri apocalittici di cui sono vittime alcune nobilissime regioni del Belgio, dell'Olanda e dell'Inghilterra.

Numerose città, fino a pochi giorni or sono, vibranti di vita e di industri attività; vastissime plaghe fiorenti per insuperabile fecondità di campi; falangi immense di popolazioni fra le più civili e prospere d'Europa sono travolte e sommerse da un cataclisma di inaudite conseguenze. Migliaia e migliaia di lutti subitanei di ogni ceto ed età; rovine irreparabili di sacri focolari e di secolari fortune; diluvio di ansie indicibili.

Fra la moltitudine innumerevole di questi fratelli in Cristo, prostrati sotto il peso di incommensurabili sofferenze, quanti sono quelli ai quali, con più intimo legame di ideali, di memorie e di affetto, ci sentiamo uniti come figli dello stesso Padre: Don Bosco? Quanti sono i carissimi Ex-Allievi salesiani Belgi, Olandesi e Inglesi, che finora, ordinati in esemplari Unioni, costituivano, per spirito e per attività, l'edificazione e l'onore della nostra Organizzazione?

Ad essi, o diletti fratelli Ex-Allievi di tutte le Federazioni ed Unioni del mondo salesiano, rivolgiamo l'animo nostro con tutto l'affetto più vivo. Sia per essi la nostra preghiera più fervida e insistente, affidata alla intercessione di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco Santo; sia per essi la nostra più calda parola di conforto e di speranza; ma specialmente sia per essi la nostra soccorrevole generosità. Fatti più che sentimenti e parole! Il campo delle loro estreme necessità è senza confini. La carità per essi può svolgersi sotto ogni forma e in ogni direzione. Ciascuno senta il dovere dell'intervento nei modi e con i mezzi consentiti dalle sue massime possibilità. Concorriamo in tutte le buone iniziative già in corso, senza indugiare a crearne delle nostre particolari. Non deve esserci gara di ostentazione e di precedenze e di vanti: ma soltanto di larghezza, di urgenza e di efficacia.

Chi preferirà di dare il suo contributo a mezzo dei Rev.mi Sigg. Ispettori, Superiori e Presidenti farà certamente bene; ma farà ugualmente bene chi darà il suo soccorso per altre vie, che parranno più spedite. Il Segretariato Internazionale rimane, per ogni evenienza, a disposizione di tutti gli Ex-Allievi, Unioni e Federazioni.

Chi più può più dia. Tutti facciamoci inspirare da Don Bosco, che, ricordiamolo soprattutto in quest'ora, è stato essenzialmente il Santo della carità. Mostriamoci degni suoi figli!

ARTURO POESIO
Presidente Internazionale

⌘ ⌘ ⌘

Risposta all'appello

La Presidenza della Federazione consegnò al Rev.mo Rettor Maggiore pro alluvionati L. 100.000.

Comm. Arturo Poesio, offerta personale L. 25.000.

Unione Bologna-Oratorio, L. 11.340.

Telegramma inviato ai tre Ispettori Salesiani del Belgio, Olanda, Inghilterra

Presidenza Internazionale, interprete sentimenti Federazioni, Centri e Unioni Ex-Allievi 44 Nazioni salesiane, esprime carissimi fratelli Ex-Allievi tutti, Unioni Belghe, Olandesi, Inglesi, suo profondo cordoglio, eleva per essi fervide preghiere propiziatrici celesti conforti e speranze; rivolge generale appello per soccorrevole generosità.

Ossequi riverenti e devoti

ARTURO POESIO
Presidente Internazionale.

Compiacimento del Rev.mo Rettor Maggiore

Il Rev.mo Don Ziggiotti, vede con vera compiacenza il sorgere d'iniziative per l'invio di offerte per i fratelli colpiti dalle alluvioni.

Ringrazia cordialmente tutti gli Ex-Allievi che per mezzo suo o per mezzo delle autorità ecclesiastiche e civili hanno partecipato o parteciperanno a questa gara di generosa solidarietà cristiana.

S. E. Mons. LUIGI BARBERO

VESCOVO DI VIGEVANO

Mons. Luigi Barbero raccoglie i frutti del suo ministero sacerdotale.

Possiamo dire che Mons. Barbero è un po' il frutto dell'Oratorio Festivo di Foglizzo dove Don Vismara, Direttore, ne alimentò la vocazione convogliandolo all'Oratorio di Torino.

Sacerdote si rivelò subito come un apostolo d'eccezione animato da una sempre crescente, multiforme e geniale attività.

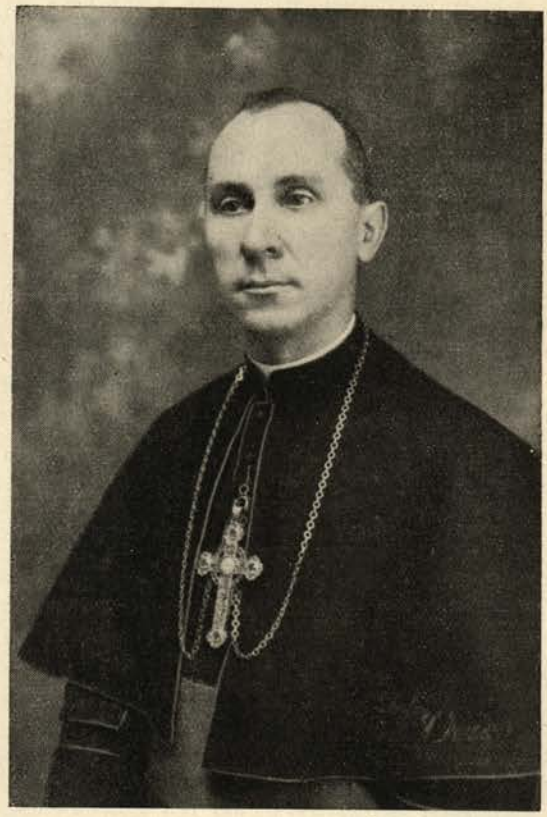
Tempra forte di propagandista, di polemista profondo e battagliero, animatore e suscitatore di energie si prodigò in diverse parrocchie conquistandosi la stima e l'amore delle popolazioni.

Sorretto da ardente pietà lo troviamo all'avanguardia dell'A. C. nelle più belle affermazioni religiose come quelle dei meravigliosi Congressi Eucaristici di tutta la plaga canavesana. Dinamico e studioso attende alla musica e possiede parecchie lingue estere, storiografo e pubblicista di grande dottrina si è insieme procurato un largo corredo di cultura pastorale.

Iniziò la serie delle pubblicazioni della « Collana Unitas », antiprotestantica, con l'opera *Difendi la tua Fede,* trattazione in difesa della dottrina Cattolica e per il richiamo dei Protestanti alla verità, prontuario apologetico di grande attualità edito dalla Libreria « ELLE DI CI » della Dottrina Cristiana, lavoro che tutti gli Ex-Allievi coscienti ed attivi dell'Azione Cattolica dovrebbero acquistare.

Mons. Barbero si unisce ora alla serie dei nostri Prelati, a quelli che fanno parte del « GRUPPO SACERDOTI EX-ALLIEVI DELL'ORATORIO », a Mons. Augusto Bertazzoni, Arcivescovo di Potenza, a Mons. Giuseppe Angrisani, vescovo di Casale, a Mons. Vincenzo Gili, vescovo di Cesena, a Mons. Giovanni Battista Pinardi di Torino, a Mons. De Giuli, Vescovo di Albenga, a Mons. Gagnor, Vescovo di Alessandria, e ad altri molti che quest'anno, 1953, data centenaria, saranno presenti, speriamo, a quello che sarà, in Giugno, il Convegno Ex-Allievi Sacerdoti, inoppugnabile realtà, attestazione e documentazione la più eloquente della linfa vitale che Don Bosco ha donato e dona alla Chiesa, all'Italia e al mondo.

Perla preziosa del clero eporediese si prestò già in parecchie circostanze nella Basilica di Maria Ausiliatrice ove ritorna ora per il triduo di Savio Domenico presso i superiori, al-



Ricordando gli anni dell'Oratorio
Benedico l'Unione ex Allievi —
+ Luigi Barbero Vescovo Vigevano

lievi ed Ex-Allievi ansiosi di vederlo nella pienezza del suo sacerdozio.

Una lontana parentela lo lega ad un Vescovo missionario dell'India auspicio perciò che attinge alla tradizione ed al sangue, coronato ora dal valore dell'uomo, dalla ricchissima sua psicologia e dai suoi meriti altissimi.

Meriti che Roma ha premiati con lo splendore della mitra, virtù che i fulgori dell'apostolato episcopale eleveranno ancora, è l'augurio di tutti i Salesiani ed Ex-Allievi, nel Cielo della Religione e della Patria.

Don PAVESE

CINQUANTENARIO DELL'INCORONAZIONE
DELLA MADONNA DI DON BOSCO

Una proposta.

Chissà quanti Ex-Allievi ricordano con commozione quelle grandiose ed indimenticabili feste alle quali hanno partecipato o personalmente, per aver avuto la sorte di essere stati allievi della Casa Madre o degli Istituti di Torino, o spiritualmente per le notizie che nelle « Buone notti » venivano date dai Superiori. Quei giorni tutti i cuori salesiani erano a Torino!

Ed è proprio per questo che da qualche Unione fu lanciata la proposta che degli Ex-Allievi, che erano allievi nel 1903 o anteriormente, si raccolgano i nomi e se ne faccia un albo da offrirsi alla Madonna, tramite i Superiori, quale corona di anime vicine ad Essa, come furono vicine cinquant'anni fa.

La proposta vorrebbe inoltre che si inviasse da Torino a detti Ex-Allievi un ricordo speciale commemorativo. Che ne dite?

Lasciamo alle Unioni e ai singoli interessati l'attuazione della proposta. La Federazione asseconda e si mette a vostra disposizione.

Pensiamo di fare cosa gradita ai lettori con il pubblicare, in due o tre puntate, parte del Capo XVII del Vol. III degli « Annali della Società Salesiana», in cui l'esimio Don Ceria descrisse le feste dell'Incoronazione dell'Immagine dell'Ausiliatrice del Santuario di Torino, avvenuta cinquant'anni orsono.

* * *

L'alba del 17 Maggio 1903 annunciava una giornata del più bel sole di maggio. La piazza cominciò ad animarsi per tempissimo. La Chiesa aperta alle due e mezzo, si riempì in breve. Torinesi e forestieri affluivano di continuo; non cessavano di giungere carovane venute a piedi in divoto pellegrinaggio dai paesi vicini.

Gli addobbi e le luci davano al sacro ambiente un aspetto di soave e mistica grandiosità. Ad ogni altare si succedevano senza intervallo le Messe; ininterrottamente dalla balaustra si distribuivano comunioni. Ma alle 8 i fedeli obbedienti all'avviso di Don Marchisio e docili all'invito dei giovanotti del *Coraggio Cattolico* e del *Circolo Beato Sebastiano Valfrè*, che avevano chiesto per sè l'onore del servizio interno, sfollarono, uscirono dalla cancellata del sacrato che fu chiusa, e andarono a prendere posto sulla piazza. Dietro i cancelli si celebravano di continuo Messe sopra un altare, sul quale stava eretta un'aurata statua di Maria Ausiliatrice, della quale dovremo riparlare.

Di qua e di là della porta maggiore, sopra gl'ingressi laterali, campeggiavano, secondo le prescrizioni rituali, gli stemmi del Papa e del Cardinale Delegato, e sotto si leggevano due iscrizioni dettate da Don Francesia. La prima diceva: *A voi - glorioso vanto di due secoli - sospiro e gaudio della Chiesa di Dio - Leone XIII - che con lo splendore della sapienza - e coi lumi della fede e della virtù - sedete da cinque lustri sulla Cattedra di Pietro - guida e maestro ai popoli - arrivi il fervido plauso dei nostri cuori.*

E la seconda:

Fra il gaudio di cuori venite o Agostino Richelmy - Principe della Chiesa e Padre dei Torinesi - a compiere - la memoranda missione - a voi affidata dal Successore di S. Pietro - e quella CORONA che imporrete - alla Vergine Aiuto dei Cristiani - ci sia pegno di gloria imperitura - in Paradiso.

Intanto l'interno del Santuario si andava popolando. Era diviso in due grandi sezioni: una riservata al pubblico con uscita dal lato destro e l'altra al clero e alle rappresentanze. Nella tribuna della cappella di S. Pietro salivano la Principessa Letizia e le nobili Dame del Comitato Torinese; in quella dell'altare di S. Giuseppe trovarono posto tutti i giovani dell'Oratorio, che non erano cantori. Gli alunni dei collegi venuti in tempo gremirono l'area della stessa cappella e quelli arrivati in ritardo si schierarono fuori nel sacrato. Sotto la cupola due file di poltrone parallele a due banchi coperti di cuscini e collocati di fronte attendevano i Prelati. Negli spazi intermedi fra le due cappelle e questi banchi si radunavano a destra gli Ispettori e Direttori Salesiani ed a sinistra i membri del Comitato esecutore del Congresso; più indietro agli uni e agli altri i Congressisti Patroni, il Capitolo Superiore delle Figlie di Maria Ausiliatrice con le Ispettrici e Direttrici, le Signore torinesi aderenti e le Dame d'onore.

Il suono delle campane a gloria annunciò l'avanzata del corteo, che moveva dalla chiesa di S. Francesco per il cortile dell'Oratorio verso l'esterno. Preceduti dal piccolo clero e dai chierici di Valsalice, in mezzo a due lunghe file delle rappresentanze di circa settanta Associazioni cattoliche con i loro labari schierate fino all'ingresso del tempio, si avanzarono ventisei vescovi con i relativi corteggi: ultimo incedeva il Cardinale, al quale andavano innanzi due giovanetti dell'Oratorio, uno artigiano e l'altro studente, in costumi di nobili paggi, recanti su ricchi vassoi quattro corone, cioè le due destinate alla taumaturga immagine e due, delle quali diremo appresso. Lo seguivano il Conte Deodato Olivieri di Vernier in abito di Cameriere Segreto di Spada e Cappa, il Capitolo Superiore della Società con a capo Don Rua, i membri del Comitato per il Congresso, e i rappresentanti di numerosi Istituti e Congregazioni religiose. L'apparire di Sua Eminenza era stato accolto da un applauso intenso, mentre nel Santuario i can-

tori intonavano l'*Ecce Sacerdos* del Maestro Don Pagella. Entrato il corteo, si volle tentare di ammettere il popolo; ma bisognò rinchiudere prontamente i cancelli, tanto fu l'impeto della corrente determinatasi all'istante con pericolo di sciagure.

Allora Don Marchisio spiegò alla moltitudine l'impossibilità di lasciar libero l'ingresso, la invitò a seguire le funzioni dalla piazza rimanendo la porta spalancata, e disse che Sua Eminenza avrebbe ripetuto la cerimonia dell'incoronazione alla vista di tutti. Ristabilita la calma, si alternarono sul piazzale durante la lunga funzione i canti delle Litanie e di laudi mariane. Per la porta maggiore lo sguardo si spingeva all'interno, stipato di teste; i paludamenti dei sacri Pastori scintillavano alla luce dei lampadari.

Comincia la funzione. Il Cardinale, fatta breve orazione al faldistorio, si dirige alla cattedra e ordina la lettura della Bolla Pontificia, che tutti ascoltano in piedi. Dopo si presentano al Cardinale le corone in un piatto d'oro. Allora si fa innanzi Don Rua e come vuole la prammatica, giura di ben custodirle e di lasciarle in perpetuo sul capo delle sacre immagini. Ricevuto il giuramento, Sua Eminenza procede alla rituale benedizione di esse; quindi si dà principio alla Messa Pontificale, celebrata da Mons. Cagliero. Una massa corale di 250 voci fa risonare nel tempio le sovrumane melodie della Messa Palestriniana detta di « Papa Marcello » sotto la direzione del Maestro Dogliani. Scrisse un corrispondente: « Quelli che fanno ancora il viso dell'arme alla musica sacra e si deliziano ancora della musica del Vecchiotta, dovrebbero trovarsi qui per sentire quale commozione straordinaria si provi e che effetto facciano queste masse gigantesche fuse in un insieme paradisiaco ».

Al Vangelo il Cardinale monta in pergamo, indossando la cappa di porpora, e legge l'omelia dinanzi all'imponenza di un uditorio quale rare volte capita a un oratore sacro di avere così vario, distinto e attento.

(*Continua*)

Date Salesiane da ricordare nel mese di Marzo

1 Marzo 1853. - Esce la prima pubblicazione delle « *Letture Cattoliche* » (quest'anno ricorre il centenario).

1 Marzo 1869. - Decreto di approvazione della Società Salesiana.

3 Marzo 1861. - Si è stabilita nell'Oratorio una commissione per raccogliere fatti, detti e aneddoti di Don Bosco.

4 Marzo 1866. Don Bosco in sogno vede un giovane che deve morire prima della festa di S. Giuseppe.

7 Marzo 1869. - La prima festa di S. Francesco di Sales nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

9 Marzo 1857. - Santa morte di Domenico Savio.

9 Marzo 1858 - Prima udienza di Pio IX a Don Bosco.

13 Marzo 1866. - A Genova Don Bosco opera la moltiplicazione delle medaglie.

16 Marzo 1878. - La prima udienza di Papa Leone XIII a Don Bosco.

20 Marzo 1859. - Fondazione della Compagnia di S. Giuseppe all'Oratorio.

25 Marzo 1826. - Don Bosco riceve la Prima Comunione.

25 Marzo 1849. - L'obolo dell'Oratorio a Pio IX prigioniero (a Gaeta).

25 Marzo 1855. - Il primo Salesiano: il Ch. Michele Rua.

29 Marzo 1883. - A Lione: grazie straordinarie.

30 Marzo 1862. - Le due colonne in mezzo al mare. (Nel Santuario di Maria Ausiliatrice vi è riprodotto il sogno).

31 Marzo 1854. - Don Bosco per la prima volta preannunzia la morte di un giovane.

GIORNATA MISSIONARIA

Le Giornate Missionarie sono sentite dagli Ex-Allievi: logica conseguenza di una giovinezza generosa di ideali, la quale trovava esplosione del proprio entusiasmo nelle feste missionarie. Segnaliamo con brevi cenni alcune iniziative realizzate soltanto da Ex-Allievi, poichè ovunque essi sono stati in generosa collaborazione con i Salesiani.

Ciriè.

Nella cittadina di Ciriè — ove non ci sono i Salesiani — gli Ex-Allievi hanno organizzato con il loro concittadino Missionario Salesiano D. Bili e il suo Confratello D. Bonomi, una giornata missionaria per le missioni dell'Assam.

Fu una giornata intensa di lavoro per i due Missionari che hanno dovuto predicare nelle Chiese della Città e nella sala-parrocchiale stipata all'inverosimile.

Un grazie agli Ex-Allievi, particolarmente al Sig. Levduan che non risparmiò sacrifici per l'organizzazione della festa.

Poirino.

Anche a Poirino, sempre per iniziativa di Ex-Allievi di quel fiorente « Gruppo », la giornata Missionaria salesiana per l'Assam è riuscita di grande soddisfazione.

E' intervenuto il Missionario salesiano Don Matta, che parlò durante le SS. Messe e nei vespri della Parrocchiale e trattenne poi i fedeli con gradite originali proiezioni.

Palermo - S. Cuore.

Gli Ex-Allievi hanno collaborato con il Missionario Salesiano, espulso dalla Cina, Don Buggea, con una recita teatrale: « Signore, voglio essere il vostro cameriere segreto ».

La recita assai ben interpretata ha richiamato un uditorio ben nutrito al Padre Missionario.

UNA GENIALE CREAZIONE DI DON BOSCO

Penso non vi sia Ex-Allievo, che abbia più o meno a lungo passata la sua giovinezza nell'ambiente salesiano, che non porti impressa in cuore la cara figura modesta, simpatica, tipica del Coadiutore Salesiano: un Confratello laico in mezzo a tanti abiti talari!

Fin dagli albori della sua opera, dal 1846, prima ancora che trovasse la sede definitiva a Valdocco, Don Bosco aveva nella mente cotesti suoi cari Coadiutori vestiti in borghese.

Sentite.

Nella mente di Don Bosco.

Quando in Torino si era sparsa la voce che a Don Bosco aveva dato volta il cervello, alcuni venerandi Sacerdoti, tra i primi della Diocesi, si recarono a visitarlo per persuaderlo a desistere dall'occuparsi dei giovani.

Don Bosco li interruppe e alzando al cielo le mani, mentre lo sguardo gli brillava di straordinario splendore esclamò:

« ... E poichè non mi si vuole affittare un locale, me ne fabbricherò uno coll'aiuto di Maria Santissima. Noi avremo vasti edifizi, molte camere per le scuole e per i dormitori capaci di ricevere tanti giovani quanti ne verranno; noi avremo delle officine di tutte le specie, affinchè i giovani possano apprendere un mestiere secondo la loro inclinazione; avremo un bel cortile e uno spazioso porticato per le ricreazioni; infine noi avremo una magnifica chiesa, chierici, catechisti, assistenti, capi d'arte, professori pronti ai nostri cenni; e numerosi sacerdoti che istruiranno i fanciulli e si prenderanno cura speciale di coloro nei quali si manifesterà la vocazione religiosa ».

« Strabiliarono quei signori all'inaspettata risposta, e guardatisi l'un l'altro in viso, gli chiesero: — Vuole adunque formare una nuova comunità religiosa?

— E se avessi questo progetto? — disse Don Bosco.

— E ai suoi religiosi quale divisa assegnerà?

— La virtù! — rispose D. Bosco, non volendo spiegarsi con più minuti particolari.

Ma gli altri, data giù la meraviglia, insistevano scherzando per sapere quale tonaca avrebbero indossata i nuovi frati.

— Ebbene — replicò Don Bosco — voglio che vadano tutti in maniche di camicia come i garzoni muratori ».

Quei Reverendi non sapevano che Don Bosco parlava allora perchè ispirato dall'alto, per cui lasciarono il Santo con il proposito di farlo condurre al manicomio.

Donde viene il Coadiutore.

Donde proviene questo provvidenziale salesiano, destinato a vivere laico in mezzo a vesti nere? Don Bosco, che costruendo con le sue mani il grande edificio salesiano ne aveva affrontate e sofferte tutte le difficoltà fino dai tempi eroici di Mamma Margherita, aveva dovuto pensare a tutto; anche alla vita di una comunità con le sue molteplici esigenze spirituali e materiali, quanti cioè sono i bisogni umani del vivere in comune, anche se per Don Bosco ed i suoi figli equivaleva al vivere in povertà, e che povertà!

E mentre è intento alla creazione della scuola, dell'artigianato, del collegio, eccolo nel contempo a porre accanto e a servizio dello studente, dell'artigiano, del chierico, del sacerdote, anche il cuoco, il guardarobiere, l'infermiere, l'ortolano, il fatutto, infine, per le necessità anche più umili della Comunità.

Donde traeva Egli così preziosi elementi? Dalle condizioni sociali le più modeste e da tutte le età, atte allo studio o al lavoro.

Qualche volta è il Parroco di campagna che manda l'aspirante Coadiutore, giovane figlio di contadini o di artigiani, o anche attempatello: qualche altra è il giovane stesso che abbandona spontaneamente la propria casa, allettato dalla voce di Don Bosco: abbastanza di frequente, è una vocazione tardiva che si fa sentire: spesso è l'allievo dell'Oratorio o della scuola professionale attratto dalla bellezza dell'apostolato dei suoi assistenti coadiutori o dei suoi capi d'arte.

L'avviamento all'arte o all'ufficio.

Entrati nella comunità la selezione e l'avviamento avviene gradualmente. Il Superiore segue attentamente ed amorosamente la nuova recluta al lavoro nel laboratorio o nei primi esercizi di studio; che non avviene quasi mai nella scuola comune, ma in esercitazioni a parte, perchè l'allievo possa dedicare una parte del suo tempo anche al lavoro in servizio della comunità.

Chi dimostra attitudine allo studio o al lavoro professionale, vi è avviato: gli altri si dedicano alle più svariate mansioni; tutti devono rispondere ad un comune denominatore: la pietà, lo spirito di sacrificio, la completa dedizione alla missione salesiana.

Così avviene che il più delle volte il Coadiutore, educato gradualmente a questa santa aspirazione, arriva in spontaneità a volere i Voti, divenendo così dopo un anno di noviziato « salesiano integrale » in panni da borghese.

Dopo il noviziato i più giovani vengono mandati a perfezionare la propria arte e la propria formazione salesiana nell'Istituto professionale « Colle Don Bosco » (Asti) o a quello «Conte di Rebaudengo » di Torino o alla Scuola Agricola di Cumiana.

Il Coadiutore che per qualsiasi ragione (qualche volta anche per eccesso di umiltà) rinunciando al Sacerdozio, dimostra tuttavia attitudini distinte, può arrivare a coprire posti di responsabilità nell'insegnamento sia culturale che artigiano.

La storia della Congregazione Salesiana è

ricca di esempi di Coadiutori che si distinsero nelle varie arti del libro, del ferro, del legno, dell'agricoltura.

E' ben noto il nome di un capo legatore Coadiutore Salesiano che vive in una grande Casa Salesiana di una grande città, il quale è assunto a bella fama da far parlare di sè in ogni manifestazione dell'arte sua, conseguendo premi e distinzioni: così dotto dall'aver dato alla stampa libri didattici e storici che fanno testo. Un autentico salesiano che umilmente lavora, insegna ed illustra l'arte sua senz'altro compenso che il modesto desco quotidiano coi Confratelli.

Negli studi poi, vi sono stati e vi sono nomi eminenti.

Architetto Giulio Valotti.

Citiamo quello, ad esemplificazione, di un architetto recentemente scomparso che ha lasciato, nel lavoro di tutta una vita, tanta traccia di sè nella costruzione di chiese, case, laboratori, officine, scuole salesiane, in tutto il mondo: l'Architetto Coadiutore Salesiano Giulio Valotti, al quale si deve, fra l'altro, l'ampliamento della Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino che noi ammiriamo e gustiamo quando vi giungiamo pellegrini di amore.

Valotti ha lasciato nella Congregazione Salesiana, con il suo prezioso e sovrabbondante lavoro, fulgido esempio di virtù religiose eminenti, da edificare ed impressionare confratelli ed estranei. Nella Casa Madre di Torino, in cui egli passò quarant'anni di vita salesiana modello, è unanime la persuasione che con la morte del coadiutore Arch. Valotti, sia morto un santo. Di lui si stanno già raccogliendo memorie biografiche.

Coadiutori nelle Missioni.

Ma, si è detto, la figura del Coadiutore è poliedrica: egli si prodiga in ogni campo di lavoro salesiano, non escluso quello eroico delle Missioni.

La storia di 75 anni dell'opera missionaria, hanno fissati esempi fulgidi di collaborazione, di dedizione, di eroismo di umili Coadiutori salesiani, ovunque il Missionario Salesiano ha portato la luce del Vangelo e della civiltà: essi marciano accanto al Sacerdote e al suo fianco affrontano gli stessi pericoli, gli stessi disagi, le stesse avventure, integrandone l'azione e, occorrendo, con lui arrischiando la vita.

Per esempio nel grande affluente dell'Amazzoni, il Marona (Repubbl. Ecuador), venivano travolti due Salesiani nel 1939 fra i flutti vertiginosi di quelle acque infide che essi attraversavano con una povera canoa: Don Rouby e il Coad. Bigatti. Accorsi i selvaggi Kivari per il salvataggio, il generoso coadiutore gridò: « Salvate il Padre che è più utile di me ».

Perirono tutti e due, ma le ultime parole del coadiutore, le quali rivelarono il suo generoso eroismo, impressionarono i poveri figli



La presente foto fu presa nel 1938 *con l'occasione dell'inaugurazione dell'ampliamento della Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino.*

I tre geniali ideatori e realizzatori degli artistici lavori sono: nel centro l'Economo Generale della Congregazione Salesiana Prof. Dott. Don Fedele Giraudi, a sinistra guardando, il Prof. Ceradini, a destra il nostro Coadiutore Arch. Valotti.

Principali costruzioni progettate dal Coadiutore Arch. GIULIO VALOTTI

Torino:

1. - Ampliamento Basilica M. Ausiliatrice.
2. - Oratorio di Valdocco - Nuovo teatro.
3. - Id. Palazzo Domenico Savio.
4. - Chiesa e Oratorio Michele Rua.
5. - Chiesa e Oratorio Edoardo Agnelli.
6. - Oratorio e Tempio a Gesù Adolescente.
7. - Chiesa e Istituto M. Mazzarello.
8. - Istituto Conti Rebaudengo.
9. - Scuola Agraria di Cumiana.
10. - Istituto Semeria - Colle D. Bosco.
11. - Chiesa Parrocchiale di S. Rita.
12. - Santuario di N. S. del Selvaggio.
13. - Chiesa Parrocchiale di None.
14. - *Brescia* - Oratorio e Tempio di S. Paolo.
15. - *Brindisi* - Chiesa e Istituto del S. Cuore.
16. - *Lanuvio* - Istituto Salesiano.
17. - *Novi Ligure* - Istituto Salesiano
18. - *Palermo* - Istituto Don Bosco.
19. - *Roma* - Istituto Pio XI.
20. - *Roma* - Tempio a Maria SS. Ausiliatrice.
21. - *Taranto* - Istituto Salesiano.
22. - *Vercelli* - Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice.

della foresta che si determinarono a diventare ferventi cristiani.

Ma qui, per necessità di spazio, non si procede che a cenni: del Coadiutore qui non è dato che tracciare scarne linee: alla sua storia occorrerebbe invece un volume: che sarebbe edificante ad integrare la conoscenza della missione salesiana nel mondo. Ma arriverà, speriamo, la penna dello storiografo a trarre dall'oscurità anche questa geniale creazione del nostro Padre Don Bosco.[1]

Un caro ricordo personale.

Così siamo costretti a rifugiarsi, in una affrettata chiusura di queste povere note, in un caro, affettuoso ricordo personale: quello del Coadiutore Prof. Andrea Accatino. Un piemontese di Viarigi nell'Astigiano, dal cuore d'oro, dalla mente eletta.



Da una vecchia fotografia: 1) *Don Carlo M. Baratta;* 2) *Stanislao Solari;* 3) *Coadiutore Andrea Accatino.*

Lo conobbi, quand'ero adolescente, nel Collegio Salesiano di Parma, ai tempi aurei dell'indimenticabile Don Carlo M. Baratta e di Stanislao Solari. Professore di matematica, egli si dedicava anche alle più svariate mansioni, assistente nello studio, in camerata, nella ricreazione; sovraintendente, occorrendo, ai lavori della cantina, dell'orto, delle provviste.

Era il fido Acate del caro Direttore, al quale era legato da una dedizione affettuosa. La sua quadratura ed il congenito buon senso, inspiravano la più larga fiducia.

E quando il Collegio Salesiano di S. Benedetto di Parma, auspice Don Baratta e S. Solari, divenne il cenacolo di dotti e appassionati studiosi dei problemi dell'agricoltura e delle questioni sociali, Andrea Accatino, dimostrò acuta penetrazione in quel mondo di nuove idee, da rendere necessaria la sua collaborazione.

Infatti, fondata la « Rivista dell'Agricoltura », ove tali problemi si dibattevano, egli ne fu chiamato alla direzione, che tenne con saggezza e competenza per tanti anni imprimendole una diffusione che ne rivelava il grande interesse.

La figura bonaria e semplice, attirava la simpatia di tutti: dei giovani soprattutto, in mezzo ai quali viveva dividendone i giuochi e, negli ultimi anni della sua vita, divertendoli con le più ingenue barzellette, che solo una larga risata, di quando in quando, interrompeva.

* * *

La santità della vostra vita, buoni e santi Coadiutori, trae misura dalla vostra umiltà. Il vostro ricordo è e sarà sempre nel nostro cuore.

AVV. ARCHIMEDE BOTTESINI.
Presidente della Regione Lombarda.

[1] *Abbiamo il piacere di annunciare che lo storico della Congregazione Salesiana, Don Eugenio Ceria, ha tracciato le figure di 33 Coadiutori e la Libreria della Dottrina Cristiana (Via Cottolengo 32, Torino), le ha pubblicate al Colle Don Bosco, in un bel volume di 300 pagine sotto il titolo* « Profili di 33 Coadiutori Salesiani ». *Il volume è in vendita a* L. 300.

FELICITAZIONI ED AUGURI

ONORIFICENZE.

Al Comm. Felice Colombo, dell'Unione di Treviglio, insignito della Commenda di S. Silvestro Papa. E' Padre di ben cinque Ex-Allievi e del Consigliere dell'Unione di Treviglio Ing. Gian Carlo. Il neo-Commendatore ebbe la lode di « insigne benefattore » dal V Successore di S. G. Bosco.

Al Comm. Dott. Prof. Cav. Gaetano Seghetti, il quale dal Sommo Pontefice fu insignito dell'onorificenza di « Cavaliere Commendatore dell'Ordine di San Silvestro Papa ».

BENEMERENZE.

Al Cav. Jacopo Franchi « Tonetto », dell'Unione di Sampierdarena per la rara promozione a « Capo stazione superiore ad honorem ».

NOZZE

L'Unione di Castellammare annuncia ai suoi soci le avvenute nozze degli Ex-Allievi: Dott. Francesco Miranda con la Sig.na Bice De Rosa; Avvocato Giovanni degli Uberti con la Sig.na Rosa Maria Toni.

Al Sig. Rolando Carli, dell'Unione di Comacchio, il quale sposò la Sig.na Maria Teresa Luciani.

Al Sig. Umberto Boffo, Ex-Allievo di Valsalice e figlio del Presidente dell'Unione di Biella, il quale sposò la Sig.na Valeria Piazza.

SETTE NUOVI PADIGLIONI AL BORGO "RAGAZZI DON BOSCO,,

ROMA - « Sacro Cuore ».

Il Borgo Ragazzi Don Bosco ha assistito, nella Festa di Cristo Re, ad un commovente spettacolo: uomini, che si distinguono in società, confondersi con dei ragazzi e vivere per alcune ore la loro vita, nella preghiera, nel giuoco e nella refezione.

Quegli uomini, diventati per alcune ore ragazzi in mezzo a centinaia di ragazzi, erano gli Ex-Allievi dell'Istituto Salesiano del S. Cuore, riuniti al Borgo Ragazzi Don Bosco per un loro convegno.

Oltre duecento risposero all'invito.

Accolti con giubilante entusiasmo dai piccoli e vivaci abitanti del Borgo, gli ospiti quale primo atto si recarono in cappella per assistere assieme ai ragazzi alla S. Messa. Fra i presenti figuravano il Presidente Internazionale degli Ex-Allievi Comm. Arturo Poesio e il Presidente dell'Unione Ex-Allievi del S. Cuore Comm. Brazioli.

Celebrò e commentò il Vangelo della Divina Regalità il Sig. Ispettore Don Oldani mentre la « Schola Cantorum » eseguì con finezza d'interpretazione alcuni mottetti. Commovente spettacolo vedere la Sacra Mensa affollatissima e frammischiata di giovanetti ed uomini.

Terminata la S. Messa il Direttore del « Borgo Ragazzi D. Bosco » Don Biavati esaltò la contemporanea presenza di allievi ed Ex-Allievi, i ragazzi e gli adulti, uniti in una fraterna unione di cuori nella reciproca preghiera.

Durante la colazione, consumata nell'ampio refettorio dei ragazzi, il Comm. Brazioli, Presidente dell'Unione, interpretò i sentimenti di viva ammirazione verso i Superiori Salesiani per l'opera benefica che essi esplicano a favore della gioventù ed espose brevemente le attività dell'Unione. L'Ing. Angella esaltò con vibranti espressioni i significati del Convegno ed illustrò la realizzazione dei nuovi sette padiglioni del « Borgo Ragazzi Don Bosco » che si sarebbero inaugurati in quel giorno. Seguirono altre due interessanti relazioni.

Quindi si procedette alla cerimonia dell'inaugurazione. I ragazzi si schierarono di fronte ai nuovi padiglioni e dopo un inno della banda, il Sig. Ispettore prese la parola per spiegare ai presenti il lavoro compiuto, ed esaltare l'inesausta carità del Papa, che aiutò efficacemente l'Opera. Estese la gratitudine sua e dell'Opera Salesiana verso S. E. Mons. Montini, per l'appoggio costante verso il Borgo Ragazzi D. Bosco e al Governo, che ha contribuito con notevoli sovvenzioni ed agevolazioni.

Il Sig. Ispettore percorse quindi i singoli padiglioni benedicendo. A cerimonia finita si è visto il cortile animarsi organizzandosi gare di pallavolo e pallacanestro e si svolse un'interessante partita di calcio.

Gli Ex-Allievi, dopo aver visitato attentamente i nuovi sette padiglioni, destinati a camerate, sala di studio ed a laboratori, ritornarono contenti alle loro case, recando nel cuore il gradito ricordo del Borgo Ragazzi Don Bosco, miracolosa opera di educazione morale e professionale, che accoglie, non più gli « sciuscià », ma centinaia di irrequieti ma buoni ragazzi, *i « Ragazzi di Don Bosco »*.





1) *Il Cav. Carmagnola mentre ringrazia*
2) *Il gruppo di amici attorno al Festeggiato e alla sua Signora.*

Festa in famiglia

S. BENIGNO CAN.

Riuniti in intimità familiare, un bel gruppo di Ex-Allievi dell'Unione di S. Benigno, ha festeggiato l'arzillo ottantacinquenne loro Presidente Carmagnola per la sua nomina a Cavaliere dell'Ordine Equestre di S. Silvestro. Presenti tutto il Consiglio Direttivo, Mons. Notario, l'Abate di S. Benigno D. Perono, il Cav. D. Bobbio.

Alle ore dieci il Sig. Direttore celebra la Santa Messa, al termine della quale distribuisce la tessera a un gruppetto di nuove reclute. Quindi impartisce la Benedizione Eucaristica.

All'Agape fraterna grande allegria e discorsi d'occasione. Il Salesiano Del Fabbro inneggia con un applauditissimo brindisi.

Il Signor D. Cucchi fa la consegna dei doni tra cui un'artistica e simbolica pergamena.

Il Can. Mons. Notario, decora il neo cavaliere della Croce dell'Ordine e dà lettura di una magnifica lettera di compiacimento e di augurio di Mons. Rostagno, Vescovo d'Ivrea.

Parlarono ancora l'Avv. Gallo, il Sig. Duria e per ultimo il neo Cavaliere che ebbe uno spunto felicissimo, mercè la sua lucidità di mente, malgrado i suoi 85 anni suonati.

Ad multos annos!

L'INAUGURAZIONE DI UN TEMPIO DEDICATO A DON BOSCO

LANUSEI.

Il Convegno degli Ex-Allievi, solito a farsi in maggio, quest'anno dovette subire un ritardo sensibile per attendere l'inaugurazione del Tempio a Don Bosco, omaggio di riconoscenza degli stessi Ex-Allievi al grande Educatore della gioventù. Di questo Tempio solo l'anno scorso se ne poneva la prima pietra ed oggi si eleva maestoso al cielo per un miracolo dello stesso Don Bosco.

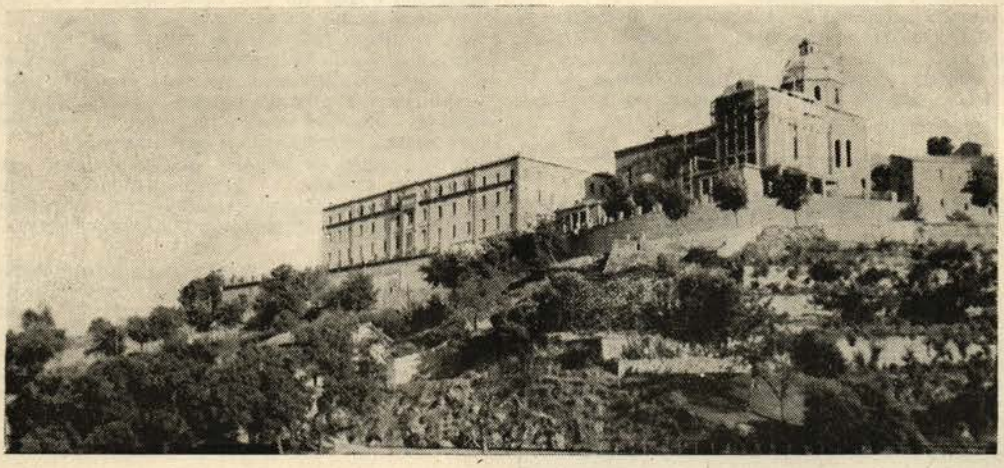
Pertanto il 21 Settembre u. s. la data dell'inaugurazione del Tempio a D. Bosco e del Convegno degli Ex-Allievi coincidevano felicemente insieme per una maggiore reciproca solennità.

Numerosissimi gli Ex-Allievi accorsi da ogni parte dell'isola che si confondevano in lega fraterna con le numerose autorità intervenute, Assessori della Regione e Onorevoli, che in gran parte appartengono essi pure alla gloriosa schiera dei nostri Ex-Allievi.

Benedisse la nuova Chiesa S. Ecc. il Vescovo Diocesano, grande amico dei Salesiani e tenne il discorso ufficiale l'Ex-Allievo Comm. Avv. Riccardo Lecis, che esaltò l'opera miracolosa compiuta dai Salesiani in questo cinquantennio di loro permanenza a Lanusei.

Resero più solenne la festa il Presidente della Regione Sarda con il Presidente di Consiglio e il nostro Prefetto Generale Don Albino Fedrigotti, in rappresentanza del Rettor Maggiore dei Salesiani.

Fu una giornata indimenticabile per quanti vi presero parte e possiamo ben dire che la cittadina di Lanusei non abbia mai passata l'eguale.



Il tempio a S. Giovanni Bosco di Lanusei si erge su una ridente collina.

Le prime tre Unioni fra quelle poste all'ordine del giorno

Ci riferiamo al fascicolo di Voci Fraterne dello scorso mese — in cui sono state additate all'ordine del giorno dieci Unioni — per precisare ora, fra le prime tre, l'*ordine di primato* che va definitivamente considerato, alla data del 31-12-1952, come segue:

TREVIGLIO: Tesserati che ricevono Voci Fraterne N. 1555.

MILANO: Tesserati che ricevono Voci Fraterne N. 1496.

VERONA: Tesserati che ricevono Voci Fraterne N. 1338.

Dobbiamo pertanto, anche questa volta, riconoscere il primato assoluto all'Unione di Treviglio che lo detiene ormai da TRE ANNI.

La Federazione.

CONDOGLIANZE

Al Cav. Paolo Pretto, Consigliere dell'Unione di Legnago, per la morte della Madre.

Al Sig. Biagio Prato, dell'Unione della Casa Madre, per la morte dello Zio.

Al Sig. Nino Mezzogori, dell'Unione di Comacchio, per la morte della Mamma.

Unione di Castellammare di Stabia: Al Prof. Domenico Cuomo, al Prof. Avv. Giuseppe Mario e al Dott. Castello per la morte del loro Papà.

L'Unione di Trento si stringe attorno al Direttore dell'Istituto Salesiano Don Domenico Trivellato, ed esprime il cordoglio per la morte del Padre promettendo generose preghiere.

Al Prof. Gaudenzio Bottezzati, Presidente dell'Unione di Vercelli, per la morte della Consorte.

Ai Sigg. Giuseppe Palazzetti e Giulio Stopponi, dell'Unione di Roma «S. Cuore», per la morte della loro veneranda suocera, spentasi serenamente all'età di 102 anni.

Al Cav. Guido Pozzi, Vice-Presidente e Cassiere dell'Unione di Treviglio, per la morte della zia materna.

NECROLOGIO

Torino - S, Luigi.

Il giorno 27 novembre 1952, confortato dalla benedizione Papale, si spegneva dopo sette anni di aspre sofferenze

BEPPE ROSSO

Ex-Allievo dell'Oratorio Salesiano « S. Luigi » di Torino, che lo ebbe per un quarantennio socio devoto, attivo, filodrammatico provetto, ammirato. Figlio dell'esimio Cav. Antonio (figura di fedele seguace di Don Bosco, frequentante l'Oratorio per oltre 70 anni) trasse dal Padre le qualità dell'appassionato lavoratore e le virtù del cattolico convinto.

In onore del defunto Beppe Rosso l'Unione ha indetto un concorso filodrammatico fra le Unioni degli Oratori festivi della città.

Chioggia.

In seguito allo scoppio improvviso di munizioni alla Certosa di Venezia, periva tragicamente l'Ex-Allievo

MARIO DE AMBROSI

Ai funerali, cui intervennero le autorità cittadine, S. E. Mons. Vescovo rievocò ed esaltò la nobile figura dello scomparso.

Parma.

L'Unione Ex-Allievi di Parma comunica la scomparsa di due soci zelanti ed affezionati:

ORIOLI ROMEO

veterano dell'Oratorio che ha dato le sue migliori energie nei bei tempi della sua giovinezza per il buon andamento dell'Oratorio e per il suo attaccamento a Don Bosco.

• • •

CASTELLINA WILLIAM

reduce dell'ultima guerra e della lunga terribile prigionia le cui sofferenze gli hanno accelerato troppo presto l'incontro col Signore.

S. Marino.

Il 20 Gennaio u. s. si spegneva il venerando Ex-Allievo

ANTONIO SARTORI

Fratello del Salesiano Don Giovanni. Quand'era Allievo del Collegio Salesiano di Alassio, conobbe Don Bosco, che servì all'altare quale chierichetto. Visse sempre una vita profondamente cristiana nel genuino senso salesiano.

Varazze.

All'età di 72 anni, due giorni dopo aver celebrato le Nozze d'oro sacerdotali, serenamente spirava nel convento di S. Domenico di Bologna il Padre Domenicano

RAIMONDO CRAVIOTTO (vulgo Zaccaria)

Ex-Allievo del Collegio Salesiano di Varazze. Rivestì importanti cariche di responsabilità nell'Ordine dei Predicatori. Svolse le sue attività specialmente a Bologna, ed ebbe il merito di aver posto in salvo il corpo di S. Domenico. Rifulgeva per intelligenza e per bontà. I funerali riuscirono una apoteosi, rilevando la grande stima ed affetto che si era cattivato.

Lanzo.

Ing. FRANCESCO TREZZO

Ex-Allievo di Lanzo dall' 87 al 95, ha conosciuto Don Bosco da cui ha ricevuto la medaglia nel giorno della premiazione.

Gorizia.

Il 26 gennaio 1953 è morto all'età di 58 anni

GIOVANNI MIGHETTI

Ex-Allievo dell'Oratorio salesiano allorquando aveva la sua sede in « Piazzutta ».

Si è dimostrato sempre fortemente attaccato alla Opera Salesiana. Il figlio Antonio — Ex-Allievo del Convitto di Gorizia — ereditò dal Padre il grande amore a Don Bosco e soprattutto la fedeltà ai principi appresi alla sua scuola.

Messina.

Il giorno di Natale u. s., morì improvvisamente l'Ex-Allievo

PIETRO GULLI'

Aveva 78 anni. Egli fu tra i più antichi ed affezionati Ex-Allievi di Don Bosco. Tutti lo ricordano per quella nota di schietta e sana allegria che sapeva portare ai Convegni annuali della sua Unione di Messina, con la recita di sue poesie, nelle quali dominavano i sentimenti di affetto e devozione a Don Bosco e ai suoi antichi Superiori.

Conservò sempre quella bontà e semplicità di animo, che gli avevano inculcato i suoi Superiori, specialmente Don Lovisolo e Don Allegra, verso i quali dimostrava particolare stima.

Amò con immenso affetto l'Opera Salesiana, che aiutava con generose elargizioni.

Lecco.

E' morto il Presidente del Gruppo Ex-Allievi di Lecco

Comm. GUIDO STEFANONI

cristiano tutto d'un pezzo; benemerito Ex-Allievo; apostolo fervente di bene.

Ai suoi funerali hanno partecipato il Presidente Regionale Comm. Avv. Bottesini con il Delegato Ispettoriale Don Magistrelli e una larga rappresentanza di Ex-Allievi.

NECROLOGIO SALESIANO

Sac. LUIGI CASTELLOTTI

è deceduto improvvisamente il 10 febbraio, nella Casa Salesiana eretta sul Colle Don Bosco (Becchi).

Gli Ex-Allievi sanno quanto fossero da lui prediletti. In questi ultimi anni, malgrado i suoi acciacchi, accettava volentieri di presenziare ai Convegni, costituendo, con la sua presenza, un punto di attrattiva.

L'abbiamo visto allegro in mezzo ai suoi Ex-Allievi: a Casale Monferrato, Asti, Chieri, S. Donà di Piave.

Siamo, ora, generosi nell'offrire per l'anima sua i nostri filiali suffragi.

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (709)

C/C postale N. 2/29939 intestato: "Federazione ex-Allievi Don Bosco,

Spediz. in abbonamento postale (Gruppo II) Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze.

NOTE ORGANIZZATIVE

PUNTI PROGRAMMATICI PRINCIPALI PER L'ANNO 1953

1) *Studio della strenna del V° Successore di Don Bosco per l'anno* 1953 (Una bella pratica attuazione: maggior incremento agli Esercizi Spirituali).

2) *Cinquantenario dell'incoronazione dell'Immagine di Maria Ausiliatrice nella Basilica di Torino.* (Uno dei propositi pratici per onorare l'Ausiliatrice sia la campagna per le vocazioni fatta attraverso la stampa, le conferenze, gli aiuti morali e finanziari).

3) *Centenario delle scuole professionali* (Far conoscere l'originalità dell'istituzione e il valore pedagogico, sociale della medesima).

4) *Centenario delle « Letture cattoliche »* (Necessità di favorire la buona stampa).

5) *Congresso Eucaristico Nazionale a Torino* (La vita degli Ex-Allievi in relazione all'Eucarestia punto fondamentale della « Strenna » del Ven. Rettor Maggiore per l'anno 1953).

6) *Alimentare l'attività filodrammatica* come mezzo d'apostolato. Ogni Unione s'impegni di cercare qualche commediografo (anche non Ex-Allievo) che partecipi al Concorso per un lavoro drammatico, promosso dalla Federazione, la quale ha assegnato come premio, cospicue somme: L. 80.000 1° premio; L. 40.000 2° premio; L. 20.000 3° premio. (Cfr. Voci Fraterne di settembre). Fare propaganda del Concorso attraverso la stampa locale.

La Federazione ha allo studio un progetto per indire un Concorso Filodrammatico nazionale.

ATTENZIONE: Il concorso si chiude improrogabilmente il 31 Maggio 1953.

Una proposta per quelli che hanno frequentato le Case Salesiane nell'anno 1903 o precedentemente vedesi a pag. 40.

Gli Ex-Allievi del Piemonte rappresenteranno tutti gli Ex-Allievi del mondo salesiano nella festa del 50° dell'Incoronazione. Si sono inoltre impegnati di far nuovamente indorare la corona che sta sopra la cupola minore della Basilica. Magnifico simbolo: « corona e gaudio » dell'Ausiliatrice vogliono essere gli Ex-Allievi di Don Bosco.

NESSUN OSTACOLO DEVE IMPEDIRE LA REALIZZAZIONE DEI CONVEGNI CHE SI DEVONO EFFETTUARE PRIMA DELLA FINE DI MAGGIO.

Si notifichi alla Federazione la data del Convegno.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stabilimento Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino.